

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 105
1973 - 1974
1975

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE PER LE TRE VENEZIE

Presentata alla Presidenza il 2 novembre 1978

N. B. — La documentazione contabile relativa agli esercizi finanziari 1973, 1974 e 1975, è contenuta nell'annesso 6 della Tabella 2 del bilancio di previsione dello Stato per gli anni 1975, 1976 e 1977.

PAGINA BIANCA

INDICE

| | | |
|--|------|---|
| Determinazione della Corte dei conti n. 1422 del 27 aprile 1978 | Pag. | 5 |
| Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 1973, 1974 e 1975 dell'Ente nazionale per le Tre Venezie | » | 7 |

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1422

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 27 aprile 1978;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale per le Tre Venezie è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1973, 1974 e 1975, nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce su tali conti, rese l'8 luglio 1976 per l'esercizio 1973, il 10 luglio 1976 per l'esercizio 1974 e il 19 febbraio 1977 per l'esercizio 1975 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Divo Saraceno e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1973, 1974 e 1975;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

considerato che nella relazione stessa sono stati, fra l'altro, formulati rilievi in ordine:

a) al rilascio di fidejussioni al di fuori dei normali criteri di prudenza contabile e di oculata amministrazione come nei casi ZO.CO e Consorzio Seme-Bachi;

b) alla vicenda relativa all'acquisto del Palazzo Gussoni in Venezia;

c) alla persistente omissione, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per quanto attiene alla nomina del Direttore generale dell'Ente.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1973, 1974 e 1975 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente nazionale per

le Tre Venezie l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Segnala, a norma dell'articolo 8 della stessa legge n. 259 del 1958, i rilievi di cui in parte motiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del tesoro e al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai quali ordina che sia inviata copia della presente determinazione e dell'annessa relazione.

IL RELATORE

f.to Saraceno

IL PRESIDENTE (f.f.)

f.to Bovio

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1973, 1974 E 1975 DELL'ENTE NAZIONALE PER LE TRE VENEZIE (E.N.T.V.)

SOMMARIO

PARTE PRIMA. — ORDINAMENTO ED ATTIVITÀ

1. L'attuale ordinamento dell'E.N.T.V. — 2. Interventi per la incentivazione della produzione agricola e delle infrastrutture rurali e civili. — 3. Gestioni speciali. — 4. Formazione di proprietà diretto-coltivatrice e piani zonali. — 5. Gli affidamenti da parte dell'A.I.M.A. — 6. Interventi fidejussori. — 7. Partecipazioni azionarie e varie.

PARTE SECONDA. — LE GESTIONI FINANZIARIE ED ECONOMICHE DEGLI ESERCIZI 1973, 1974 E 1975

8. I bilanci di previsione per gli esercizi 1973, 1974 e 1975. — 9. Rendiconto finanziario: Sez. I. - Prospetto delle entrate ed uscite correnti; Sez. II. - Situazione amministrativa; Sez. III. - Conto economico; Sez. IV. - Situazione patrimoniale complessiva. — 10. Conclusioni.

PARTE PRIMA

ORDINAMENTO ED ATTIVITÀ

1. — L'attuale ordinamento dell'Ente nazionale per le tre Venezie

A) Nessuna particolare disposizione legislativa è stata emanata, negli anni 1973, 1974 e 1975, relativamente all'ordinamento dell'Ente, che è rimasto regolato, pertanto, dalla legge istitutiva 27 novembre 1939, n. 1780.

Nel corso del 1975 è intervenuta la legge 20 marzo 1975, n. 70, la cui disciplina riguarda anche l'Ente nazionale per le tre Venezie. L'Ente, il quale non è inserito nell'elenco degli enti individuati e classificati, contenuto nella tabella allegata alla legge, resta assoggettato al particolare regime di cui agli articoli 2 e 3 della legge medesima.

Entro i termini e con le modalità fissate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 1975, sono state fornite al Comitato per lo svolgimento delle indagini sugli enti pubblici — appositamente istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri — le prescritte informazioni sull'organizzazione, sull'attività e sulla situazione dell'Ente, corredate dalla necessaria documentazione.

Un particolare richiamo, in quanto trattasi di normativa attinente alla vita stessa dell'E.N.T.V., va fatto al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, attuativo della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382. Poiché l'E.N.T.V.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è stato incluso nella tabella B, n. 49, allegata al decreto del Presidente della Repubblica suddetto, nei suoi confronti dovrà essere eseguita la procedura prevista dall'articolo 113 del provvedimento delegato, con la conseguenza che, qualora entro il 1° luglio 1978 non sia stato emanato alcun atto ricognitivo né sia intervenuto un provvedimento legislativo di specie, non potrà essere concesso per qualsiasi titolo alcun contributo, finanziamento o sovvenzione in favore dell'Ente nazionale per le tre Venezie, sia esso a carico dello Stato o sia a carico di altro ente pubblico.

Con la legge n. 386/1976 è stato previsto il trasferimento delle funzioni di sviluppo (articolo 6), attribuite all'Ente nazionale per le tre Venezie per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948, alla Regione Veneto; essendo intervenuta nel frattempo la legge regionale istitutiva dell'E.S.A.V. (pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Veneto 14 marzo 1977, n. 12), l'Ente ha cessato di operare nel settore dello sviluppo agricolo ed al nuovo Ente di sviluppo agricolo del Veneto sono stati trasferiti i beni ed il personale occorrenti.

Con D.C. 10 maggio 1977, n. 63 (1) in attuazione dell'articolo 6, quarto comma, della legge 30 aprile 1976, n. 386, si è proceduto alla ricognizione dei beni, delle attività e delle passività attinenti alle funzioni di sviluppo trasferite all'E.S.A.V. Con tale delibera sono stati individuati: i beni immobili di proprietà, i poteri con patto di riservato dominio, gli automezzi di servizio, i beni mobili, le partecipazioni a capitali sociali, i rapporti giuridici attivi e passivi, le strutture di servizio indivisibili e le spese generali da ripartire, le gestioni aziendali e le gestioni speciali, il tutto con i relativi allegati analitici.

I beni sono stati facilmente individuati, perché rientranti nella separata gestione dell'attività di sviluppo dell'Ente nazionale per le tre Venezie unitamente alle attività ed alle passività. Comunque, si ritiene utile riportare in calce le attività patrimoniali — quali definite dalla Commissione mista per la individuazione dei beni (E.N.T.V. ed E.S.A.V.) — imputabili alla legge n. 1780/1939, secondo la situazione risultante al 31 dicembre 1976, ma verbalizzata in data 14 giugno 1977.

1) Beni immobili (costi di acquisizione al netto dei contributi)

Centro formazione quadri Costermano (non realizzato:

| | | |
|---|----|-----------------|
| solo terreno) | L. | 36.179.058 |
| — Azienda Sasso-Rami (Rovigo) (con annesso Centro Zootecnico) | » | 600.705.400 (a) |
| — Azienda Diana (Treviso) | » | 383.715.987 (a) |
| — Azienda Dossetto-Valle Vecchia (VE) (con annesso Centro zootecnico) | » | 644.466.740 (a) |
| — Ex Azienda di Legnaro (Padova) (terreni in corso di urbanizzazione) | » | 43.333.120 (a) |
| — Sedi di Venezia | » | 395.602.555 (b) |
| — Immobili Mogliano Veneto (sedimi stradali in corso di cessione al Comune) | » | 5.235.494 |
| — Resti di Aziende assegnate (Bibione e Livinalongo). | » | 1.622.790 |
| Totale | L. | 2.110.851.234 |

(1) L'Ente è retto da un Commissario del Governo, organo normale d'amministrazione.

(a) Escluse scorte vive e morte, macchine ed attrezzi agricoli imputati in c/capitale distintamente dagli immobili.

(b) Esclusi mobili, arredi e macchine d'ufficio imputati annualmente a spese.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) *Automezzi di servizio* (imputati annualmente a spese)

- FIAT 128 - VE 340992
- FIAT 127 - VE 341489
- FIAT 126 - VE 340070
- FIAT 127 - VE 341490 (Az. Valle Vecchia)
- FIAT 127 - VE 368617
- FIAT 132 (in servizio presso la sede di Roma)
- Motoscafo - VE/100D

3) *Macchinari, attrezzature, mobili, arredi*

- a) Dotazioni Uffici centrali di Venezia e Mestre (annualmente imputate a spese; inventario per descrizione);
- b) Aziende agrarie: macchinari ed attrezzature (imputate in c/capitale distintamente dagli immobili; inventari analitici per quantità e valore).

4) *Partecipazioni azionarie* (capitali versati)

| | | |
|---|----|--------------------|
| — Soc. Ceppi da riproduzione - S. Giacomo di Veglia (Treviso) | L. | 54.000.000 |
| — Coop.va di consumo « La Veneta » (Venezia) | » | 300.000 |
| — Conterie Veneziane S.p.A. (Venezia) | » | 266.240.000 |
| — Consorzio Peschicoltori di Mogliano Veneto (Treviso) | » | 25.500 |
| — Consorzio Produttori Latte Venezia | » | 250.000 |
| — Consorzio Produttori Latte Marca Trevigiana | » | 100.000 |
| — Consorzio Agrario Provinciale di Venezia | » | 1.000 |
| — Cantina Sociale Alto Polesana (Rovigo) | » | 803.656 |
| — Soc. VAL Fiorentina | » | 100.000.000 |
| — SOCCIP | » | 40.000.000 |
| Totale | L. | <u>461.720.156</u> |

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 1977, n. 417, emesso ai sensi del combinato disposto della legge del regno sardo 5 giugno 1850, n. 1037 e del regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817, l'E.N.T.V., che aveva ceduto la propria sede all'E.S.A.V., è stato autorizzato ad acquistare dalla Soc. Veneta « Canal Grance » il palazzo Gussoni sito in Venezia, mediante il prelievo del pacchetto azionario della società, a condizione, però, che l'acquisto avvenga a prezzo comunque non superiore al valore di stima dell'immobile fissato dall'U.T.E. di Venezia, in lire 1.000.000.000 e che siano prima risolte le questioni inerenti all'iscrizione ipotecaria a favore della Banca Cattolica del Veneto di Vicenza ed alla clausola contrattuale trascritta di cui al contratto di apertura di credito a conto corrente con garanzia ipotecaria.

La Corte rileva, in merito a tale questione, che sorgono fondati dubbi sull'economicità e convenienza dell'operazione. Occorre considerare, invero, per quanto riguarda i presupposti dell'operazione stessa, che oggetto del negozio non fu il solo e semplice acquisto del

P.S. — Non ancora definite le modalità di attribuzione all'E.S.A.V. del Centro di Formazione di Villanova incluso nella delibera commissariale n. 63/77 con riserva.

palazzo — bisognoso di costose opere di manutenzione e di conservazione — ma il trasferimento del pacchetto azionario il quale aveva un valore nominale di gran lunga inferiore al miliardo di lire — speso per l'acquisto dell'immobile — con connessi oneri e passività. Si richiama sulla questione, pertanto, l'attenzione della Procura Generale.

B) Per quanto attiene all'organizzazione dell'Ente, si riporta l'elencazione degli atti di maggior rilevanza.

Circa l'organizzazione amministrativo-contabile — in ordine soprattutto ai criteri per la progettazione contabile dei risultati della gestione, per la predisposizione del bilancio preventivo, per la gestione finanziaria e del patrimonio e per la materia contrattuale — rilevasi che essa ha trovato una compiuta disciplina nel Regolamento per l'amministrazione e la contabilità, a suo tempo approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1969, n. 1352, del quale si parlò nella precedente relazione relativa al triennio 1970-1972.

Con decreto interministeriale (Presidenza del Consiglio e Ministero del tesoro) 23 aprile 1971 è stato approvato il Regolamento per il personale (2).

Nel corso del 1975 si è provveduto, in applicazione della deliberazione commissariale 31 dicembre 1974, n. 345, alla ristrutturazione interna dell'Ente, aggiornando e rivedendo l'ordinamento dei Servizi e degli Uffici, alla luce delle mutate condizioni operative e delle nuove esigenze; il precedente ordinamento era stato stabilito con D.C. 12 febbraio 1966, n. 27.

Con D.C. 17 settembre 1973, n. 232, modificata con D.C. 30 novembre 1973, n. 284, è stata creata una Commissione per la concessione di contributi a favore di organismi cooperativi, la quale ha il compito di esaminare e valutare le domande di concessione dei contributi straordinari per i primi due anni di attività a favore di organismi cooperativi, ai sensi dell'articolo 3, lettera e), della legge 14 luglio 1965, n. 901; detta Commissione è composta di due rappresentanti del Comitato consultivo, del Direttore generale e del Capo del servizio cooperazione e mercato.

C) *Organi dell'Ente.* Sono organi dell'Ente: il Commissario del Governo (3), alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Direttore generale, il Comitato consultivo ed il Collegio dei revisori.

Il Commissario del Governo. È organo monocratico di governo dell'Ente, ed è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con lettera della Presidenza del Consiglio - Gabinetto - 4 gennaio 1947, è stato assegnato al Commissario il trattamento del grado 3° dell'allora vigente ordinamento gerarchico ed è stato precisato che « nell'adempimento del proprio mandato debbono applicarglisi le norme della circolare del Ministero del tesoro 4 giugno 1946, n. 139009, riguardante le missioni ed i trasferimenti dei dipendenti statali ».

Gli emolumenti spettanti al Commissario del Governo sono stabiliti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministero del tesoro e consistono in una indennità di carica la quale è stata elevata, a decorrere dal 1° luglio 1973, a lire 600.000 mensili lorde per dodici mensilità.

Ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 1780/1939, il *Direttore generale*, il quale è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Commissario del Governo, svolge attribuzioni di amministrazione vicaria rispetto a quelle del Commissario ed è il Capo degli Uffici amministrativi e tecnici dell'Ente. Poiché la carica è vacante da tempo, la Corte sottolinea l'esigenza che l'autorità di vigilanza — dimostratasi finora carente anche per l'inerzia dell'organo proponente per legge — provveda al più presto alla nomina, anche

(2) Cfr. Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria degli esercizi 1970-1972, Senato della Repubblica, VI legislatura, Doc. XV, n. 77, pag. 8.

(3) Articolo 9 della legge 27 novembre 1939, n. 1780.

per evitare che possa aversi un vuoto assoluto di potere, come si è verificato in occasione delle dimissioni presentate con effetto « ex nunc » dal precedente Commissario nel mese di luglio 1978, ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 60, vuoto che ha comportato una paralisi totale dell'azione amministrativa per circa due mesi, risoltasi in la nomina a Commissario di un funzionario della Ragioneria generale dello Stato nel successivo mese di settembre dello stesso anno.

Per quanto riguarda la composizione del *Comitato consultivo*, formato da cinque membri, occorre rilevare, che essi sono stati designati sempre dalle amministrazioni le quali hanno esercitato ed esercitano la vigilanza sull'Ente (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, Ministero del tesoro). L'attuale Comitato, composto di tre funzionari poi transitati nella magistratura, di un dietto generale a riposo del Ministero del tesoro e di un Ispettore generale compartimentale a riposo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ha compiuto il periodo quadriennale di permanenza in carica nel mese di giugno del 1978. Spetta tuttora, a ciascun consultore, il compenso annuo lordo di lire 500.000.

In merito alla composizione attuale del Comitato consultivo, la Corte deve affermare la necessità della sostituzione dei tre funzionari transitati nella magistratura in aderenza ai principi denunciati con determinazione n. 1195, del 15 gennaio e 12 febbraio 1974 (Sezione controllo enti), in quanto l'articolo 9, secondo comma, della legge istitutiva dell'E.N.T.V. n. 1780/1939 espressamente prevede che i membri del Comitato predetto siano funzionari statali di grado non inferiore al 4° dell'ex ordinamento gerarchico degli impiegati civili dello Stato (corrispondente all'attuale qualifica di Dirigente generale, livello C), designati dalle amministrazioni interessate.

Il *Collegio dei revisori* è regolarmente in carica. A ciascun revisore spetta il compenso di annue lorde lire 800.000.

Per quanto attiene alla parte normativa, con varie deliberazioni commissariali sono stati determinati i coefficienti numerici ai fini dei rapporti informativi e dei giudizi di merito, ai sensi dell'articolo 37, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 (DD.CC. nn. 68, 189, 190, 191 e 192 del 1973); ciò in relazione ai numerosi concorsi che sono stati banditi e svolti nel corso del 1973 e del 1974.

Le assunzioni per concorso, a tutto il 1975, sono state le seguenti: n. 4 segretari, n. 7 ragionieri, n. 4 caodiutori, n. 6 coadiutori dattilografi, n. 5 commessi, tutti del ruolo amministrativo; n. 11 periti agrari n. 3 assistenti e n. 2 autisti, tutti del ruolo tecnico.

Con D.C. 21 gennaio 1974, n. 11, il trattamento di missione per il Commissario del Governo, i consultori ed i revisori dei conti è stato fissato nello stesso importo di quello stabilito dallo Stato per la qualifica di dirigente generale (sulla base della legge 18 novembre 1973, n. 836). Con DD.CC. nn. 37 e 293/1973 sono state determinate le indennità speciali per il personale incaricato dell'espletamento di compiti comportanti rischi, disagi, etc., ai sensi dell'articolo 40 del regolamento per il personale (deliberazioni approvate con decreto interministeriale (Presidenza e Tesoro) 2 marzo 1974).

Con decreto interministeriale 12 gennaio 1977 sono state approvate le DD.CC. nn. 259 e 286/1976 con le quali è stato stabilito di corrispondere al personale — in attesa dell'applicazione del trattamento economico definitivo — una integrazione retributiva unica pro-capite di lire 20.000 lorde mensili, per dodici mensilità annue, a decorrere dal 26 maggio 1976. Contestualmente l'Ente, con la D.C. n. 286/1976, ha revocato la D.C. 30 giugno 1976, n. 206, concernente l'estensione al personale dell'E.N.T.V. dell'acconto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411, in seguito al rilievo del magistrato della Corte dei conti con funzioni di controllo, il quale aveva eccepito l'illegittimità di detta estensione dato che l'E.N.T.V. non è contemplato tra gli enti di cui alla legge n. 70/1975.

Per ciò che riguarda la situazione numerica del personale, nel 1975 si sono avute n. 20 cessazioni del rapporto d'impiego per cause varie, di talché al 31 dicembre 1975 il personale dell'E.N.T.V. ammontava a n. 252 unità delle 407 previste nella dotazione organica.

Dopo il trasferimento alla gestione regionale del Veneto di n. 227 unità, all'E.N.T.V. sono rimasti n. 28 dipendenti (4), distinti per carriera e ruolo come segue:

- a) carriera direttiva (ruolo amministrativo) n. 4 unità;
- b) carriera direttiva (ruolo tecnico) n. 3 unità;
- c) carriera di concetto (ruolo amministrativo) n. 4 unità;
- d) carriera di concetto (ruolo tecnico) n. 12 unità;
- e) carriera esecutiva (ruolo amministrativo) n. 1 unità;
- f) carriera esecutiva (ruolo tecnico) n. 1 unità;
- g) carriera ausiliaria (ruolo amministrativo) n. 1 unità;
- h) carriera ausiliaria (ruolo tecnico) n. 1 unità.

Si riporta, nel prospetto sinottico che segue, la composizione riguardante la retribuzione mensile lorda del personale dell'E.N.T.V. al 31 dicembre 1976:

2. — *Interventi per l'incentivazione della produzione agricola e delle infrastrutture rurali e civili*

A) In materia di costruzione, conduzione ed acquisto d'impianti per la conservazione, la trasformazione e la vendita di prodotti agricoli e d'infrastrutture rurali e civili, si citano i seguenti interventi:

— nel 1973 sono stati pressoché ultimati i lavori della centrale di stoccaggio vini di Oderzo per conto del Consorzio Cantine sociali della Marca Trevigiana, dell'essiccatoio mais per conto della Cooperativa ACLI di Fossalta di Portogruaro e della stalla sociale di Lozzo Atestino. Sono inoltre proseguiti quelli per la costruzione della distilleria di Ponte di Piave con finanziamento statale ed ha avuto inizio la realizzazione delle opere di provvista di acqua potabile per l'acquedotto Tergola (Padova). Sono state predisposte le procedure in vista dell'appalto del Centro formazione quadri di Costermano (Verona) (5) ed è stata avviata la costituzione del Consorzio di cantine cui affidare la progettata Centrale di commercializzazione vini in Noventa di Piave; infine, sono stati eseguiti i lavori di adattamento necessari ad ospitare presso il Centro carni di S. Donà di Piave le nuove attrezzature per la lavorazione delle « bisticche calibrate » e del « sottovuoto ».

In ordine alle nuove progettazioni sono stati elaborati i progetti F.E.O.G.A. (Fondo europeo orientamento e garanzia in agricoltura), relativi ad opere interessanti i diversi settori produttivi e le infrastrutture idriche e viarie per un costo previsto di complessivi 14 miliardi di lire (da notare la impostazione dei due progetti collettivi presentati per dotare di depuratori delle acque di scarico 18 caseifici e 17 cantine sociali della regione). Altri progetti riguardano centri di allevamento ed impianti di essiccazione mais.

Quanto alle iniziative programmate con i fondi stanziati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste ai sensi dell'articolo 2 decise della legge n. 592/1971 sui piani di valorizzazione, è stata avviata la realizzazione delle serre e delle opere di completamento della centrale ortofrutticola di M9htagnana. A S. Donà di Piave sono stati acquistati i macchinari per la lavorazione dei prodotti surgelati e sottovuoto di cui si è detto; a Villanova di Motta di Livenza sono stati eseguiti i lavori di restauro dell'ex centro aziendale e della villa patronale per l'allestimento del Centro di formazione professionale e preparazione tecnica.

Nel 1974 sono state impegnate spese per lire 1.628.298.131; relative in particolare (per oltre un miliardo) all'esecuzione delle opere di provvista d'acqua alle zone rurali del com-

(4) Nel 1978 le unità in servizio si sono ridotte a 21.

(5) Tale centro è stato istituito per formare quadri tecnici, particolarmente preparati ed a conoscenza delle più moderne tecnologie e sperimentazioni nel settore agricolo, allo scopo di fornire una consulenza specifica alle aziende e cooperative agricole che necessitino di esperti e ne facciano richieste.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPOSIZIONE DELLA RETRIBUZIONE MENSILE LORDA DEL PERSONALE DELL'E.N.T.V. AL 31-12-1976

| QUALIFICA | Parametro | | Stipendio mens. lordo | | Assegno tabellare (a) | | Lavoro straordinario (b) | | Assegno tempor. | Anticipo futuri miglioramenti | Indennità integrativa (*) |
|----------------------------------|-----------|-------|-----------------------|---------|-----------------------|--------|--------------------------|--------|-----------------|-------------------------------|---------------------------|
| | Amm. | Teen. | Amm. | Teen. | Amm. | Teen. | Amm. | Teen. | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| Direttore generale | 72 | — | 463.475 | — | 74.300 | — | 176.700 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| <i>Carriera direttiva</i> | | | | | | | | | | | |
| Ispettore generale | 530 | — | 333.625 | — | 55.300 | — | 127.800 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Direttore di divisione | 426 | — | 269.925 | — | 41.310 | — | 102.240 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Direttore di divisione | 387 | — | 246.038 | — | 41.310 | — | 70.785 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Direttore di sezione | 307 | — | 197.038 | — | 33.195 | — | 56.700 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Consigliere | 257 | — | 166.413 | — | 26.655 | — | 47.565 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Consigliere | 190 | 218 | 125.375 | 142.525 | 19.095 | 19.095 | 35.595 | 39.825 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| <i>Carriera di Concetto</i> | | | | | | | | | | | |
| Segretario capo | 370 | — | 235.625 | — | 41.310 | — | 68.265 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Segretario principale | 297 | 302 | 190.913 | 193.975 | 33.195 | 33.195 | 55.215 | 55.980 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Segretario principale | 255 | 260 | 165.187 | 168.250 | 26.655 | 26.655 | 47.295 | 48.015 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Segretario | 218 | 227 | 142.152 | 148.038 | 23.290 | 23.290 | 40.860 | 42.210 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Segretario | 178 | 188 | 118.025 | 124.150 | 19.095 | 19.095 | 33.795 | 35.280 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Segretario | 160 | — | 107.000 | — | 17.210 | — | 30.600 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| <i>Carriera esecutiva</i> | | | | | | | | | | | |
| Coadiutore superiore | 245 | — | 159.062 | — | 26.655 | — | 45.765 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Coadiutore principale | 213 | 218 | 139.463 | 142.525 | 23.290 | 23.290 | 40.095 | 40.960 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Coadiutore principale | 183 | 188 | 121.087 | 124.150 | 19.095 | 19.095 | 34.560 | 35.280 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Coadiutore | 163 | 168 | 108.838 | 111.900 | 17.210 | 17.210 | 31.050 | 31.815 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Coadiutore | 133 | 143 | 90.463 | 96.588 | 14.840 | 14.810 | 25.920 | 27.495 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Coadiutore | 120 | 128 | 82.500 | 87.400 | 13.335 | 13.335 | 23.580 | 24.840 | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| <i>Carriera ausiliaria</i> | | | | | | | | | | | |
| Commesso capo | 165 | — | 110.062 | — | 14.840 | — | 35.880 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Commesso capo | 143 | — | 96.588 | — | 14.380 | — | 31.380 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Commesso | 133 | — | 90.463 | — | 13.465 | — | 29.880 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Commesso | 115 | — | 79.437 | — | 12.505 | — | 26.400 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |
| Commesso | 100 | — | 70.250 | — | 11.930 | — | 23.580 | — | 43.333 | 20.000 | 86.252 |

(a) *Assegno tabellare*: Corrisposto soltanto al personale in servizio alla data del 24-3-1970 (articolo 86 R.O.).

(b) *Lavoro straordinario*: Date le particolari esigenze dell'Ente viene corrisposto, con le modalità dei dipendenti civili dello Stato, nelle misure massime mensili: n. 60 ore al personale con funzioni direttive ed ausiliarie e n. 45 ore al personale restante.

— *13a mensilità*: (articolo 41 R.O.) pari ad una mensilità di stipendio.

— *Gratifiche annuali*: (articolo 42 R.O.) pari a due mensilità di stipendio.

Al Direttore generale e agli Ispettori generali con funzioni di Vice direttore generale viene corrisposta una indennità di carica mensile lorda (articolo 3 e articolo 4 R.O.) rispettivamente di lire 130.000 e lire 80.000.

(*) *Indennità integrativa*: pari ai dipendenti civili dello Stato.

prensorio acquedotto Tergola. Si è proceduto, inoltre, ad una vasta opera di progettazione, con inoltre al F.E.O.G.A. di numerosi progetti, relativi soprattutto a Centri per la commercializzazione dei prodotti delle cooperative.

In relazione, poi, alle previdenze previste dal piano quinquennale regionale, per l'agricoltura di cui alla legge regionale 31 gennaio 1975, n. 21, sono stati predisposti, per conto di organismi cooperativi, progetti per un ammontare di circa lire dieci miliardi.

Il 1975 è stato caratterizzato — come per il periodo antecedente — dalla mancata erogazione da parte dello Stato della contribuzione ordinaria prevista per lo svolgimento di dette funzioni e dalla conseguente deficienza di adeguate disponibilità finanziarie per l'attività di sviluppo. L'ammontare dei contributi non percepiti (6), nel quinquennio 1971-1975, ammontava a lire 10.791.300.000 al 31 dicembre 1975; l'autorizzazione di spesa è stata ora disposta con la già citata legge di riordino degli enti di sviluppo.

L'Ente ha fatto fronte ai bisogni finanziari delle attività di sviluppo in parte con le disponibilità provenienti dalle attività istituzionali di cui alla legge n. 1780/1939 e, in parte, con indebitamento bancario. Al 31 dicembre 1975 l'entità dello scoperto complessivo di cassa era di lire 4.862.951.396 e, nel corso dell'anno, sono maturati interessi passivi per lire 545.272.225. Le difficoltà finanziarie, oltre ad avere consigliato il rinvio dei programmi di riconversione patrimoniale, hanno necessariamente limitato gli interventi nel settore dello sviluppo agricolo, eccetto i servizi attuabili con il prevalente apporto del personale dipendente (progettazioni, assistenza, consulenza, etc.).

Nel 1975, l'E.N.T.V. ha proseguito le iniziative di assistenza alle cooperative agricole sotto il profilo contabile, amministrativo, tecnico, organizzativo e commerciale, avvalendosi anche di tre uffici periferici (Padova, Treviso e Verona) e di 13 centri di gestione dislocati nelle varie province.

Detti interventi si sono realizzati attraverso due canali: concessione di fidejussioni e concessione di contributi. Mentre delle fidejussioni si priera in prosieguo, per ora si illustrerà l'attività relativa ai contributi.

B) Concessione di contributi per le spese sostenute nei primi due anni di attività delle cooperative (articolo 3, lettera e), della legge 14 luglio 1965, n. 901.

L'attività, nel triennio 1973-1975, è stata la seguente:

| | | |
|--|----|------------|
| a) 1973 Totale degli interventi deliberati | L. | 24.000.000 |
| b) 1974 Totale degli interventi deliberati | » | 42.000.000 |
| c) 1975 Totale degli interventi deliberati | » | 89.500.000 |

3. — Gestioni speciali

A) Nel rammentare, come esposto nelle precedenti relazioni, che l'Ente espleta le sue attività istituzionali anche attraverso gestioni speciali, si fa presente che dette gestioni interessano non soltanto l'attività diretta dell'Ente, ma anche la cooperazione, e se ne riportano i dati salienti.

(6) Con decreto-legge 9 luglio 1974, n. 266 (G.U. n. 182 del 12-7-1974), furono stanziati per i cinque Enti di sviluppo, lire 7.400.000.000 fino al 1972 e lire 43.500.000.000 per il 1973 e 1974, di cui lire 2.500.000.000 nel 1972 e lire 5.600.000.000 per il biennio 1973-1974 in favore dell'E.N.T.V.

Nelle more del procedimento di conversione, l'Ente Nazionale Tre Venezie ha percepito il 10 per cento del previsto soltanto per il 1973 e il 1974, in quanto il decreto decadde non essendo intervenuta la conversione in legge nei termini previsti dalla Costituzione.

Successivamente l'E.N.T.V. ha ottenuto milioni 2.500 per il 1972 e milioni 457 a copertura del disavanzo 1972.

Il magazzino formaggi di Sommacampagna; esercizio 1972-1973 in pareggio, esercizio 1973-1974 in pareggio; durante l'esercizio 1975 sono state acquistate attrezzature per lire 21.000.000.

Il Centro carni di S. Donà di Piave nell'esercizio 1972-1973 ha dato un disavanzo di lire 35.597.210 ed il consuntivo al 31 dicembre 1973 era in pareggio, mentre nel 1975 si è avuta una perdita di lire 184.000.000. Questo Centro, sorto secondo una visione imprenditoriale, in relazione alle possibilità di assorbimento del mercato, che ha fatto sin dall'inizio salire i costi senza una piena resa produttiva degli impianti, sembra aver trovato la sua soluzione con l'istituzione della Triveneta carni S.p.A. avvenuta nel 1976, la quale passerà all'E.S.A.V. per la partecipazione azionaria e la proprietà degli immobili dell'E.N.T.V.

Il Centro ortofrutticolo di Montagnana, il quale aveva registrato un pareggio, con destinazione di un utile di lire 64.313.988 ad accantonamenti vari (d.c. 24 ottobre 1973, n. 255), porta a consuntivo al 30 giugno 1974 un disavanzo di lire 66.788.118, coperto mediante parziale utilizzazione del fondo di lire 105.000.000 accantonato con d.c. n. 334/1973, aumentato di altre lire 150.000.000 con d.c. 31 dicembre 1974, n. 354, con la finalità di sostegno della produzione agricola e per la copertura finanziaria di eventuali disavanzi delle gestioni dirette; nel 1975 sono state destinate lire 88.000.000 per la costruzione di un fabbricato per ufficio tecnico-agrario del Centro.

Nel 1975 sono stati effettuati, altresì, i seguenti lavori di completamento e di ristrutturazione:

| | | |
|---|----|------------|
| Centrale veronese del latte (completamento delle opere) | L. | 20.000.000 |
| Impianti lattiero-caseari diversi (ristrutturazione) | » | 40.000.000 |

L'attività espletata in favore di organismi associativi richiedenti, in ordine alla redazione e presentazione di nuovi progetti, è stata rilevante; si tratta, infatti, di 29 progetti per lire 10,7 miliardi, presentati nel 1975 per i finanziamenti alla Regione Veneto e al F.E.O.G.A. e dalla partecipazione dell'Ente alla parte tecnica e direttiva di lavori riguardanti n. 7 opere approvate e finanziate per l'importo di circa due miliardi.

Come già è stato detto nel corso della presente esposizione, l'attività di sviluppo dell'E.N.T.V. sta passando al nuovo E.S.A.V. e, per quanto riguarda le gestioni dirette temporanee illustrate nelle precedenti relazioni, esse stanno per avere termine.

Le gestioni hanno interessato gli impianti del Centro comprensoriale carni di S. Donà di Piave (ora Triveneta carni S.p.A.), della Centrale ortofrutticola di Montagnana e del Magazzino stagionatura formaggi di Sommacampagna. Gli ammontari complessivi dei costi e dei ricavi delle gestioni sono compresi nelle Contabilità speciali del bilancio dell'E.N.T.V., mentre l'esposizione analitica e l'illustrazione delle risultanze di esercizio costituiscono oggetto di specifici allegati al rendiconto generale in parola.

4. — *Formazione di proprietà diretto-coltivatrice e piani zonali*

A) In applicazione della legge 26 maggio 1965, n. 590, ed in attuazione del programma d'intervento approvato dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina, nel triennio 1973-1975 sono state acquistate le seguenti aziende:

| | | |
|--|----|---------------|
| — Azienda Trassegno - Comune di Lonigo (Vicenza) - Ha. 37.00.82: | | |
| — prezzo d'acquisto | L. | 93.075.623 |
| — 2,5 ¼ (spese generali Ente) | » | 2.326.891 |
| Totale | | L. 95.402.514 |

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | | | |
|--|-------------------------|-------------|--------------------|
| — Azienda Favella - Comuni di Mestrino e Villafranca Padovana (PD) - Ha. 72.09.44: | | | |
| — prezzo d'acquisto | L. | 140.584.000 | |
| — 2,5 ¼ (spese generali Ente) | » | 3.514.600 | |
| | Totale | L. | 144.098.600 |

Le opere di miglioramento fondiario eseguite ammontano a lire 62.966.385 nel 1973, a lire 139.952.597 nel 1974 ed a lire 352.515.600 nel 1975.

A tutto il 31 dicembre 1975 la situazione degl'interventi operati e delle assegnazioni è la seguente:

| AZIENDA | Ha. | Costo | Poderi n. |
|---------------------|--------------------|----------------------|-----------|
| Candolè | 165.26.93 | 529.612.586 | 12 |
| Ormelle | 110.88.65 | 361.587.885 | 8 |
| Fornera | 172.33.37 | 455.440.017 | 11 |
| Villanova | 312.37.62 | 833.456.030 | 13 |
| S. Polo | 363.98.50 | 1.035.309.450 | 23 |
| Trassegno | 37.00.82 | 102.575.514 | 1 |
| Favella | 72.09.44 | 210.076.600 | 1 |
| | 1.233.95.33 | 3.528.058.082 | 69 |

Di tutto il movimento finanziario sono stati prodotti al M.A.F. periodici rendiconti; il movimento stesso è evidenziato nei bilanci dell'E.N.T.V. nelle contabilità speciali.

B) *Piani zonali.* Per la formazione di piani zonali, nel triennio in esame sono stati approvati i seguenti progetti:

— un progetto di massima per un piano zonale inter-provinciale diviso in cinque sottozone, con spesa di lire 36.000.000;

— un progetto per l'impianto di vigneti nella zona D.O.C. Prosecco di Conegliano (legge 2 agosto 1971, n. 592) per lire 748.413.500;

— un progetto per l'ampliamento del Centro carni di Calvecchia per lire 310.000.000, con riferimento alla d.c. 13 luglio 1972, n. 151, la quale approvava il programma d'interventi ai sensi della nomina n. 592/1971, articolo 2-*decies*, per lire 1.300.000.000;

— un progetto per la rete di energia elettrica a media tensione nella zona del Montagnanese, ai termini sempre della suddetta legge n. 592, per lire 113.000.000; un progetto per il potenziamento della rete a media tensione nella zona di Godege S. Urbano (Treviso) per lire 17.850.000.

5. — *Gli affidamenti da parte dell'A.I.M.A.*

In questa materia, con D.C. 23 aprile 1974, n. 104, l'Ente ha assunto l'incarico, nell'ambito dell'intervento nel mercato delle carni bovine deliberato dall'A.I.M.A., di assunto delle operazioni esecutive di intervento presso il Centro comprensoriale carni di S. Donà

di Piave: costo dell'operazione lire 3.300.000.000 cui l'Ente ha fatto fronte mediante specifico credito bancario ordinario, con rimborso del costo del finanziamento sostenuto e dell'I.V.A. In relazione alla menzionata D.C. n. 104, con D.C. 29 luglio 1974, n. 188, si è disposta l'utilizzazione degli impianti frigoriferi del Consorzio tra i Caseifici dell'Altipiano di Asiago, col compenso di lire 650 quintali al mese, e con D.C. 25 settembre 1974, n. 277, si è autorizzato l'acquisto delle altre attrezzature per lire 15.000.000.

I movimenti effettuati durante il 1975 concernono il protrarsi delle operazioni esecutive relative all'intervento nel settore carni bovine, autorizzato nel 1974 con d.c. n. 104.

6. — *Interventi fidejussori*

Nel campo dell'assistenza alle cooperative mediante fidejussione, nel 1973 sono state concesse nuove fidejussioni per lire 330.516.286 che, aggiunte a quelle deliberate in precedenza o rinnovate, formano un totale di lire 3.061.156.643: a fronte risultano costituiti accantonamenti per lire 1.917.339.271, alla quale somma si è pervenuti con l'apporto di 500 milioni posti a carico dell'esercizio (capitolo 156/e uscite), e al netto di quanto occorso per la definizione del concordato fallimentare PLAV di Verona. È mantenuta la proporzione minima del 15 per cento rispetto alle esposizioni fidejussorie dell'Ente, con possibilità di garantire un volume di fidejussioni per circa 8 miliardi di lire (*vedi* relazione esercizio 1970-1972) (7).

Nel 1974 il totale delle fidejussioni complessivamente poste in essere assommavano a lire 3.078.706.643; gli accantonamenti a lire 1.820.882.700: la proporzione del 15 per cento di cui sopra è mantenuta anche nell'esercizio 1974, con possibilità di garantire un ulteriore volume di fidejussioni per circa 9 miliardi di lire (deliberate ma non ancora operanti).

Nel 1975 sono state concesse altre fidejussioni su operazioni di credito agrario di esercizio e miglioramento (articolo 11 decreto del Presidente della Repubblica n. 948/1962 ed articolo 3, lettera a, legge n. 901 del 1965). Nel corso dell'esercizio si è avuto un saldo algebrico fra le nuove fidejussioni rilasciate e quelle estinte di lire 62.105.252. Il totale delle fidejussioni in essere alla data del 31 dicembre 1975 ammontava a lire 3.149.811.895, a fronte del quale risultava accantonato un fondo rischi di lire 1.784.360.350 superiore a quello richiesto (15 per cento).

Qualche perplessità suscita — come detto nella precedente relazione cui più volte si è fatto richiamo in nota — l'eccessiva disponibilità alle richieste le quali, anche se sorrette dalla legge, non esimono l'Ente da un prudente apprezzamento circa la validità delle attività per le quali viene chiesto l'intervento fidejussorio, la situazione patrimoniale, le prospettive dell'intrapresa del debitore e la loro attendibilità, in difetto di che l'Ente è esposto al pericolo di escussione, così com'è avvenuto nel caso della P.L.A.V., passato ora in capo all'E.S.A.V.

Un particolare cenno in tema merita il caso della zootecnica Colognese ZO-CO, Soc. Coop. a r.l.

Con D.C. 24 marzo 1973, n. 69, l'Ente autorizzava la rilevazione del complesso aziendale di proprietà della Cooperativa al prezzo di lire 543.450.571 e, con D.C. 24 agosto 1973, n. 200, concedeva alla Cooperativa una fidejussione su un mutuo di lire 265.300.000 per la trasformazione di passività onerose, nel senso di decurtare dell'80 per cento le suddette passività assistite dalle fidejussioni prestate dall'Ente.

Successivamente (D.C. 4 giugno 1973, n. 136) si acquistava dalla ZO-CO il terreno su cui insiste il salumificio di Cologna Veneta al prezzo simbolico di lire 1.000 e si autorizzava

(7) Senato della Repubblica, VI legislatura, doc. XV, n. 77, pagg. 11 e 12.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il pagamento delle somme di lire 7.333.000 e 26.098.720 a titolo di acconto sul prezzo dell'intero complesso aziendale, per togliere il sequestro conservativo effettuato sul terreno da alcuni creditori.

In data 30 giugno 1975 l'Ente ha rilevato il complesso aziendale, acquistandone attività e passività; contestualmente alla stipulazione del contratto di compravendita, il complesso è stato concesso in affitto alla medesima società la quale, per intraprendere il programma di rinnovamento, ha chiesto all'E.N.T.E.V. la concessione di una fidejussione su prestito agrario di esercizio di conduzione a tasso agevolato dell'importo di lire 60 milioni, fidejussione limitata all'importo di lire 48 milioni pari all'80 per cento del prestito da accendersi dalla Cooperativa (D.C. 31 dicembre 1975, n. 282, approvata dal M.A.F. con nota 5 marzo 1976).

Sinteticamente la situazione ZO-CO, oltremodo complessa, può essere così riassunta:

a) a seguito del contratto di rilevazione dell'Azienda sono stati assunti a data corrente (in valori approssimativi) i seguenti oneri:

- accollo mutui per lire 332.000.000, di cui lire 310.000.000 a tasso agevolato;
- pagamento di passività varie (regolarizzazione arretrati dei mutui, cambiali agrarie scadute, oneri del personale, fornitori e creditori diversi) per circa lire 397.000.000;

b) la spesa è a carico:

- per lire 397.000.000 (stima U.T.E.) al conto impianti;
- per lire 332.000.000 al fondo rischi della fidejussione;

c) gli impianti sono stati affidati, come detto, in locazione alla Coop. ZO-CO per un canone annuo di lire 15.000.000, rapportati agli oneri d'interesse gravanti sui mutui assunti dall'Ente.

Le considerazioni negative che si esprimono per l'operazione ZO-CO, del resto già poste in rilievo dai revisori dei conti con il verbale n. 386, in quanto si è trattato di un'operazione che ha notevolmente esposto l'Ente senza sensibili vantaggi e con una perpetuazione di oneri non compensati certamente dall'importo della locazione, vanno ancor più sottolineate in relazione all'intervento fidejussorio di lire 500 milioni, attivato nel minor importo di lire 455.000.000, operato in favore del neo-consorzio Seme Bachi Soc. Coop. a r.l., con d.c. 17 maggio 1976, n. 170, approvata dal M.A.D. con nota 19 giugno seguente e rinnovata con D.C. n. 58 del 21 marzo 1977. Detto Consorzio, costituito il 23 febbraio 1976, con un capitale sociale di lire 900.000 e senza alcuna garanzia immobiliare, ha ottenuto la fidejussione su uno schema di programma e di bilancio non sorretto da seri elementi e ricerche di mercato ma basato su previsioni aleatorie e dogmatiche.

7. — Partecipazioni azionarie e varie

Al 31 dicembre 1976 la situazione delle partecipazioni azionarie dell'E.N.T.V. — che al 31 dicembre 1975 erano complessivamente rappresentate da lire 467.205.178 per partecipazioni previste dalla legge n. 1780/1939 e da lire 402.435.000 per partecipazioni all'attività di sviluppo — era la seguente:

Partecipazioni legge 1780/1939

| | | |
|---|----|-----------|
| Cantina Alto-Polesana | L. | 803.656 |
| Cantina Cervignano del Friuli | » | 1.400.000 |
| Cantina Latisana | » | 1.540.000 |
| C.A.P. Gorizia | » | 1.000 |
| C.A.P. Trieste | » | 252.000 |

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | | |
|--|----|--------------------|
| C.A.P. Udine | L. | 1.100 |
| C.A.P. Venezia | » | 1.000 |
| Consorzio Acqua potabile e irrigua Alto Adige | » | 1.056.672 |
| F.I.R. S.p.A. | » | 750.000 |
| Consorzio Lattierie Friulane (UD) | » | 250.000 |
| Consorzio Produttori Latte della Marca Trevigiana (TV) | » | 100.000 |
| Consorzio Produttori Latte (VE) | » | 250.000 |
| Consorzio Tabacchicoltori Latisana (UD) | » | 120.000 |
| Cooperativa Ortofrutticola Bassa Friulana & Isontina Friumicello (UD) | » | 106.000 |
| Consorzio Peschicoltori di Mogliano Veneto | » | 25.500 |
| Essiccatoio Bozzoli - Sacile (PN) | » | 500 |
| Fabbrica Perfosfati (UD) | » | 7.500 |
| La Veneta Cooperativa di Consumo tra dipendenti E.N.T.V. S. Croce, 960 (VE) | » | 300.000 |
| Società Ceppi da Riproduzione « S.C.R. » S. Giacomo di Veglia - Vittorio Veneto (TV) | » | 54.000.000 |
| Società Produttori Bozzoli | » | 250 |
| Società Veneziana Conterie S.p.A. (VE) | » | 266.240.000 |
| Società Val Fiorentina | » | 100.000.000 |
| SOCCIP | » | 40.000.000 |
| Totale | L. | <u>467.205.178</u> |

Partecipazioni attività di sviluppo

| | | |
|--|----|--------------------|
| Cantina Sociale Premaore | L. | 15.200.000 |
| CO.ZO.VE. | » | 500.000 |
| Istituto Interregionale Miglioramento Zootecnico | » | 102.535.000 |
| Società Civile San Nicolò Comelico | » | 20.000.000 |
| Società Frutta Castelbaldo | » | 4.200.000 |
| Triveneta Carne | » | 200.000.000 |
| Triveneta Latte | » | 60.000.000 |
| Totale | L. | <u>402.435.000</u> |

PARTE SECONDA

LE GESTIONI FINANZIARIE ED ECONOMICHE DEGLI ESERCIZI 1973, 1974 E 1975

8. — *I bilanci di previsione per gli esercizi 1973, 1974 e 1975*

Il bilancio di previsione per il 1973 è stato approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota 14 giugno 1973, n. 1019/10643. Il bilancio per il 1974 è stato del pari approvato con nota 24 dicembre 1974, n. 4122. In tal modo nel 1974 l'Ente ha avuto sostanzialmente una gestione di fatto stante il menzionato ritardo nell'approvazione di parte degli organi di tutela.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il bilancio di previsione per il 1975 è stato trasmesso per l'approvazione il 30 novembre 1974, con un ritardo di un mese rispetto al termine previsto, per mancanza d'indicazioni da parte del M.A.F. in ordine all'entità e disponibilità dei finanziamenti per le finalità di sviluppo.

Con nota 18 ottobre 1974, il M.A.F., premesso di non essere in grado, in assenza del provvedimento legislativo di autorizzazione della spesa, di assegnare agli Enti di sviluppo interregionali i fondi globalmente accantonati per lo svolgimento delle loro attività istituzionali, relativamente all'anno 1975, quantificava in lire 2.800.000.000 la quota in programma per l'E.N.T.V., quota tuttavia non iscrivibile in bilancio e comunque non superabile come entità massima del disavanzo relativo alla Sezione dello sviluppo.

Sulla base di tali precisazioni è stato redatto il bilancio 1975, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota 28 aprile 1975, n. 1176/10641/3.1/21.

I preventivi dei tre esercizi sono stati oggetto di varie note di variazioni quali risultano indicate nella illustrazione dei rispettivi conti, soprattutto intese a ridurre lo stanziamento del contributo statale.

RENDICONTO FINANZIARIO

(ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E SVILUPPO)

| | 1973 | 1974 | 1975 |
|-------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Entrate correnti | 4.713.308.972 | 5.187.670.878 | 2.300.742.852 |
| Entrate in conto capitali | 3.831.796.955 | 3.169.975.265 | 2.661.920.092 |
| Entrate compensative e.c.s. | 7.785.267.733 | 9.064.604.651 | 6.819.216.870 |
| Totale entrate . . . | 16.330.373.660 | 17.422.251.394 | 11.781.789.714 |
| Disavanzo . . . | — | — | 2.913.163.308 |
| Totale a pareggio . . . | 16.330.373.660 | — | 14.694.952.022 |
| Uscite correnti | 4.320.794.182 | 4.166.113.990 | 4.545.751.775 |
| Spese in conto capitali | 3.910.235.010 | 4.165.130.584 | 3.329.983.377 |
| Spese compensative e.c.s. | 7.785.267.733 | 9.064.604.651 | 6.819.216.870 |
| Totale spese . . . | 16.016.296.925 | 17.395.849.225 | 14.694.952.022 |
| Avanzo . . . | 314.076.735 | 26.402.169 | — |
| Totale a pareggio . . . | 16.330.373.660 | 17.422.251.394 | 14.694.952.022 |

L'analisi del rendiconto finanziario nel triennio, per attività istituzionali e di sviluppo, offre le seguenti risultanze:

un avanzo di lire 314.076.735 nel 1973, di lire 26.402.169 nel 1974 ed un disavanzo di lire 2.913.162.308 nel 1975.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | 1973 | 1974 | 1975 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|
| ENTRATE CORRENTI | | | |
| Vendita prodotti e prestazioni servizi | 1.167.859.568 | 1.747.153.673 | 1.901.790.352 |
| Redditi (interessi attivi, fitti attivi, ecc.) | 363.252.193 | 329.268.894 | 195.695.991 |
| Recuperi e rimborsi di spese | 141.405.807 | 147.689.740 | 160.664.159 |
| Contributo dello Stato | 2.800.000.000 | 2.800.000.000 | — |
| Contributi vari | 105.000.000 | 17.108.000 | 6.080.000 |
| Prelievi del fondo finanziario per interventi fi- dejussori | 135.791.404 | 146.450.571 | 36.512.350 |
| Totale entrate correnti | 4.713.308.972 | 5.187.670.878 | 2.900.742.852 |
| USCITE CORRENTI | | | |
| Emolumenti organi istituzionali | 17.495.835 | 17.866.036 | 20.371.571 |
| Spese di personale | 1.690.935.749 | 1.581.327.248 | 1.702.527.367 |
| Spese per il funzionamento ufficio e generali . . | 1.114.306.112 | 1.368.449.971 | 1.497.680.442 |
| Contributi vari | 56.838.431 | 17.557.960 | 3.567.068 |
| Interessi passivi | 130.867.525 | 411.127.185 | 660.282.197 |
| Ammortamenti e accantonamenti | 600.000.000 | 253.316.418 | 198.233.172 |
| Prestazioni istituzionali | 676.985.020 | 516.469.132 | 463.089.958 |
| Totale uscite correnti | 4.320.794.182 | 4.166.113.950 | 4.545.761.775 |

Le entrate correnti, come risulta dal prospetto, presentano un costante incremento nel corso dei due esercizi 1973, e 1974, dovuto al buon andamento delle gestioni delle aziende agricole (lire 1.167.859.568 nel 1973, lire 1.747.153.673 nel 1974); tale buon andamento è confermato nel 1975 (lire 1.901.790.352). Inoltre il totale delle entrate risulta dimezzato nel 1975 (lire 2.900.742.852, rispetto a lire 4.713.308.972 nel 1973 ed a lire 5.187.670.878 nel 1974) in quanto, come è stato illustrato nel corso della relazione, nei primi due anni lo Stato ha contribuito, in favore dell'attività di sviluppo, con milioni 2.800 per ciascun esercizio per effetto del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 266, contributo che è venuto a mancare nel 1975 non essendo stato convertito in legge il decreto medesimo.

Per quanto riguarda le spese correnti, occorre rilevare che i costi per il personale e per il funzionamento degli uffici, nonché per le spese generali, appaiono contenuti in relazione alla globalità della spesa, senza eccessivi sbalzi tra un esercizio e l'altro tenuto conto dell'ampiezza degli interventi, del bipolarismo delle funzioni svolte dall'ente e dall'indice di svalutazione della moneta.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si osserva, invece, un notevole aumento degli interessi passivi (nel 1973 lire 130.867.525, nel 1974 lire 411.127.185 e nel 1975 lire 660.282.197) dovuto all'onerosità degli indebitamenti ascrivibili, in gran parte, alla mancata realizzazione delle entrate previste a titolo di contribuzione statale per l'attività di sviluppo.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

| | 1973 | 1974 | 1975 |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|
| Saldo di cassa o scopertura al 1° gennaio . . . | — 435.549.697 | + 334.289.942 | — 1.588.360.008 |
| Riscossioni | 15.261.609.148 | 14.399.674.603 | 11.271.032.221 |
| Totale . . . | 14.826.059.451 | 14.733.964.545 | 9.682.672.213 |
| Pagamenti | 14.491.769.509 | 16.322.324.553 | 14.545.623.609 |
| Fondo di cassa o scoperture al 31 dicembre . . | + 334.289.942 | — 1.588.360.008 | — 4.862.951.396 |
| Residui attivi | 13.978.610.435 | 16.984.785.370 | 17.430.886.348 |
| Totale . . . | 14.312.900.377 | 15.396.425.362 | 12.567.934.952 |
| Residui passivi | 14.102.748.580 | 14.159.134.657 | 14.280.329.601 |
| Avanzo (+) o disavanzo (—) di amministrazione | + 1.210.151.797 | + 1.237.296.705 | — 1.712.395.649 |

La situazione amministrativa è caratterizzata da un costante aumento dei residui attivi e passivi avutosi per la quasi totalità, nell'attività di sviluppo.

I residui attivi riguardano principalmente il contributo statale (ovviamente tra i residui attivi del 1975 non figura il contributo statale relativo a quell'anno), altri contributi e mutui; i residui passivi attengono ad interventi a sostegno di cooperative, alla costituzione di capitali fissi, a prefinanziamenti di organismi cooperativi e ad accantonamenti.

È sufficiente un'analisi dell'esercizio intermedio (1974) per avere un quadro comparativo della gestione dei residui. Per l'attività istituzionale i residui attivi sono stati di lire 1.279.878.031 e quelli passivi di lire 2.377.053.498; per l'attività di sviluppo i residui attivi sono stati di lire 15.704.907.339 ed i residui passivi di lire 11.782.081.159.

CONTO ECONOMICO

(ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E SVILUPPO)

| | 1973 | 1974 | 1975 |
|------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Entrate correnti | 4.713.308.972 | 5.187.670.878 | 2.300.742.852 |
| Spese correnti | 4.320.794.182 | 4.166.113.990 | 4.545.751.775 |
| Avanzo o disavanzo | + 392.514.790 | + 1.021.556.888 | — 2.245.008.923 |
| Aumenti patrimoniali | + 3.169.620.714 | + 370.012.536 | + 484.751.764 |
| | + 3.562.135.504 | + 1.391.569.424 | — 1.760.257.159 |
| Diminuzioni patrimoniali | — 3.102.798.560 | — 52.315.062 | — 211.700.589 |
| Totali . . . | + 459.336.944 | + 1.339.254.362 | — 1.971.957.748 |

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto economico per l'attività complessiva dell'Ente nel 1973 chiude con un avanzo generale, ed aumento del patrimonio, di lire 459.336.944 che passa da lire 7.099.031.786 a lire 7.558.368.730. Gli incrementi patrimoniali sono dovuti principalmente ai plusricavi ed all'annullamento di mutui e contributi ed i decrementi alla radiazione dei beni in Alto Adige ed alla riduzione degli investimenti.

Nel 1974, anche se l'avanzo generale ad aumento del patrimonio è più vistoso, perché ammontante a lire 1.339.254.362, con un passaggio del patrimonio da lire 7.558.368.730 a lire 8.897.623.092, in realtà la partita relativa agli incrementi patrimoniali in senso tecnico è di entità molto modesta rispetto all'esercizio precedente giacché dovuta prevalentemente a plusricavi.

Considerazioni pressoché analoghe alle precedenti valgono per il 1975, esercizio in cui gli incrementi patrimoniali sono stati costituiti per la massima parte da plusricavi per vendita d'immobili ed i decrementi ad variazioni nella consistenza dei magazzini. Il saldo negativo totale di lire 1.971.957.748 riconosce la sua causa principale nella iscrizione del contributo statale venuto poi a mancare.

SITUAZIONE PATRIMONIALE COMPLESSIVA

| | 1973 | 1974 | 1975 |
|--|----------------|----------------|----------------|
| ATTIVO | | | |
| Disponibilità | 792.076.624 | 173.359.715 | 280.609.172 |
| Residui attivi | 13.978.610.435 | 16.984.785.370 | 17.430.886.348 |
| Crediti | 1.787.598.603 | 1.987.748.630 | 1.633.941.424 |
| Investimenti patrimoniali in corso | 6.039.643.661 | 6.984.001.166 | 7.105.841.205 |
| Mobili, macchine, impianti | 910.375.362 | 1.372.909.069 | 1.552.844.646 |
| Immobili | 9.426.489.124 | 9.696.642.681 | 10.441.369.566 |
| Titoli e partecipazioni | 316.905.696 | 520.852.125 | 595.787.514 |
| Totale . . . | 33.251.799.505 | 37.720.298.756 | 39.041.279.875 |
| PASSIVO | | | |
| Debiti di tesoreria | 457.786.682 | 1.761.719.723 | 5.143.560.568 |
| Residui passivi | 13.102.748.580 | 14.159.134.657 | 14.280.329.601 |
| Debiti | 11.271.360.400 | 11.859.056.964 | 11.465.487.542 |
| Fondo di ammortamento | 554.531.267 | 735.796.534 | 919.269.034 |
| Fondo di accantonamento | 292.378.110 | 292.378.110 | 292.378.110 |
| Fondo di svalutazione | 14.625.736 | 14.589.676 | 14.589.676 |
| Totale . . . | 25.693.430.775 | 28.822.675.664 | 32.115.614.531 |
| Netto patrimoniale . . . | 7.558.368.730 | 8.897.623.082 | 6.925.665.344 |
| Totale a pareggio . . . | 33.251.799.505 | 37.720.298.756 | 39.041.279.875 |

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale complessiva, si osserva che, al 31 dicembre 1973, il patrimonio ammontava a lire 7.558.368.730; al 31 dicembre 1974 a lire 8.897.623.092; al 31 dicembre 1975 a lire 6.925.665.344.

È da notare che, per effetto della legge 11 marzo 1972, n. 118 e conseguente passaggio alle province di Trento e Bolzano, senza indennizzo, dei beni acquisiti nel Trentino-Alto Adige con la legge 23 dicembre 1940, n. 1914, sono stati radiati dal patrimonio i beni suddetti ancora in proprietà dell'Ente, per un ammontare di lire 424.992.640, posto a carico del conto economico nel consuntivo 1973, come già è stato precedentemente precisato.

10. — Conclusioni

Le conclusioni che possono essere tratte dall'analisi dell'attività svolta dall'E.N.T.V. riguardano, ovviamente, non soltanto fenomeni gestionali esauriti, i quali, pur dovendo essere presi in considerazione, non si proiettano sul futuro dell'attività dell'Ente, ma anche, ed a maggior ragione, quei fenomeni anomali che, essendo in atto, possono condizionare negativamente la vita dell'Ente, e ciò a prescindere da quelle che saranno le determinazioni del Governo.

Un rilievo di notevole interesse, in quanto attiene agli interventi diretti dell'Ente, è da formulare in ordine al rilascio di *fidejussioni*, il quale non appare dettato da prudenza contabile né sorretto da principi di oculata amministrazione. Ci si riferisce in particolare ai segnalati casi della ZO-CO, e dell'operazione Consorzio Seme-Bachi.

Particolare attenzione va posta, del pari, alla vicenda relativa all'acquisto del Palazzo Gussoni, operazione non condotta secondo il dovuto modulo di economicità e convenienza.

Infine, va osservato, che la gestione dell'Ente si è svolta in uno stato permanente di ipofunzionalità con notevoli oneri derivanti dall'indebitamento bancario.

Va rilevato ancora, per quanto riguarda gli interventi diversi dall'attività di sviluppo, che l'Ente ha effettuato nel periodo considerato, che essi presentano una notevole sproporzione tra le due Regioni, il Veneto e quella a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia. In verità, in base ai propri fini istituzionali l'Ente deve operare in entrambe le Regioni; benché il patrimonio consista per oltre il 50 per cento nel Friuli-Venezia Giulia, gli interventi in tale Regione, anche dopo la tragedia sismica, appaiono irrilevanti e v'è da sottolineare una certa incuria per le normali opere di conservazione di manufatti già costruiti (ad es., Villaggio per i pescatori in Muggia ed in Duino).

Circa l'adempimento di atti dovuti, da parte degli organi di vigilanza, la Corte sottolinea l'esigenza che la Presidenza del Consiglio dei Ministri provveda quanto prima a nominare il Direttore generale dell'Ente, il cui posto è vacante da quando è deceduto il titolare. Detta situazione non giova alla funzionalità dell'Ente per i motivi già esposti nel corso della relazione.